

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 617 presentata da Dago, inerente a *"Medico di base ambulatorio nel Comune di Scopa (VC)"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 617, presentata dal Consigliere Dago, che la illustra.

Prego, Consigliere Dago; ne ha facoltà per tre minuti.

DAGO Angelo

Grazie, Presidente.

Il problema del medico di base nell'alta Valsesia si presenta ciclicamente in vari Comuni, con assenze che potevano durare da alcune settimane fino ad alcuni mesi. Bene o male, però, la soluzione veniva trovata e il medico riprendeva il servizio presso il proprio ambulatorio.

Adesso, però, leggo dai giornali che nel Comune di Scopa dal luglio 2020 non c'è più un medico di famiglia che si presenta presso l'ambulatorio con sede a Scopa.

Secondo il Sindaco, un tentativo da parte dell'ASL è stato fatto: si è cercato di introdurre un nuovo medico, che, però, di punto in bianco, ha lasciato l'ambulatorio senza alcuna comunicazione, né da parte del medico né dell'ASL.

Il Sindaco di Scopa ha quindi inviato una missiva all'ASL di Vercelli, anche per conto dei Comuni di Carcoforo, Alto Sermenza, Boccioleto, Rossa, Balmuccia, Scopello, Piode, Pila e Rassa, con cui si condivideva lo stesso medico (anche in questi ambulatori degli altri Comuni, non viene più attivato alcun giorno di presenza del medico di base), affinché si provveda a trovare una soluzione a questo grave disservizio.

Inoltre, i Sindaci di quei Comuni hanno attivato una sottoscrizione con i propri cittadini per segnalare il servizio sia all'ASL sia alla Regione, per cui, a breve, trasmetteranno questa petizione all'ASL territoriale di Vercelli e alla Regione Piemonte.

Chiedo all'Assessore quali saranno le iniziative che potrà mettere in atto con l'ASL territoriale di Vercelli per ovviare il prima possibile a questo disservizio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Dago per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Mi sente?

PRESIDENTE

Forte e chiaro. Proceda.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Disattivo il video per garantire una migliore connessione.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, relativa alla presenza del medico nel Comune di Scopa, devo segnalare il riferimento alla normativa: ai sensi dell'articolo 33 dell'ACN (Accordo Collettivo Nazionale), i medici di base operano non all'interno dei singoli Comuni, come vincolo, ma all'interno di ambiti territoriali, comprendenti più Comuni. All'interno di questi ambiti, i medici di medicina generale svolgono la propria attività, così come i cittadini esercitano la scelta del proprio medico di fiducia.

In sede di pubblicazione dalla zona carente - cioè quando manca un medico e si cerca un sostituto - oltre all'individuazione dell'ambito territoriale d'iscrizione del medico, l'ASL può indicare la zona (di norma un Comune) in cui dev'essere assicurata l'assistenza ambulatoriale: l'Azienda può mettere a bando una zona carente indicando che in tale Comune il medico è tenuto ad aprire un ambulatorio. Se indicato, quest'obbligo costituisce un vincolo all'apertura di uno studio di assistenza primaria nella zona indicata nel bando (di solito nel Comune); obbligo che si protrae per un periodo di tre anni. Ripeto che si tratta di un obbligo che, per legge, può protrarsi al massimo per un periodo di tre anni dall'iscrizione all'elenco, quindi dall'inizio dell'attività.

Trascorsi i tre anni, il medico di medicina generale non ha più tale obbligo, che decade. Non può ovviamente interrompere l'attività di assistenza dei propri assistiti, ma può chiudere l'ambulatorio in un certo Comune, pur avendo l'obbligo di mantenere un ambulatorio nella circoscrizione territoriale in cui era stata segnalata la zona carente.

Nel caso specifico, il medico ha interrotto l'attività ambulatoriale nel Comune di Scopa nel mese di giugno 2020, sempre garantendo, ovviamente, l'assistenza dei propri assistiti e continuando l'attività ambulatoriale in altri tre ambulatori, nel rispetto delle indicazioni previste dall'articolo 33 dell'ACN, che - lo ricordo - è una legge dello Stato.

In ultimo, si segnala che nei Comuni indicati nell'interrogazione (Pila, Piode, Rassa e Scopello) è al momento presente un'attività ambulatoriale da parte di un medico di medicina generale.

Si segnala, infine, che l'Azienda, nell'ambito dell'applicazione del Protocollo regionale di cure domiciliari dell'ASL di Vercelli, sta organizzando un ulteriore presidio medico presso il Comune di Scopa, che potrà essere attivato alla fine di febbraio.

In ogni caso, nel merito specifico dall'interrogazione, il medico di base, nel chiudere l'ambulatorio dopo tre anni, esercita un suo diritto previsto da una norma dello Stato, che è l'Accordo Collettivo Nazionale dei medici di base. Questa è la legge.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.10)